

Rossi e Settis: il territorio? Va riusato, non consumato

Sul caso Rimigliano il presidente Enrico Rossi non si sbilancia. A margine della presentazione del libro di Salvatore Settis, «Paesaggio, costituzione, cemento» che si è svolta ieri a Pisa, il progetto del Comune di San Vincenzo di edificare ex novo un grande albergo (18 mila metri cubi di edificio) e di recuperare 17 mila metri quadri di fabbricati rurali nella tenuta di Rimigliano non è stato neppure nominato. «Ne parlerò – ha dichiarato Rossi – ma quando sarà il momento».



Dalla discussione generale intorno al libro alcuni indizi sono emersi. «*E' necessario – ha detto il presidente – puntare sul riuso e non sul consumo del territorio, un riuso che deve essere di qualità come avverrà con l'ospedale Santa Chiara a Pisa*». Del resto quello del «riutilizzo» è uno dei temi centrali sviluppati da Settis. «*L'Italia è il Paese europeo con la minore crescita demografica e il maggiore consumo di suolo – ha detto – In soli 15 anni la superficie agricola è calata del 17%. Siamo passati dai campi si sterminio allo sterminio dei campi*».

Fra i grandi imputati, la sovrapposizione di competenze fra i vari enti e la supremazia dell'interesse privato rispetto al bene pubblico. «*Dialogare con i Comuni e rendere pubblico il dibattito aiuta – ha detto Rossi – anche per coinvolgere le associazioni e i cittadini*». E per risolvere i conflitti di competenze ed avere una regia unica, ha auspicato il presidente, ci vorrebbe un Senato federale. «*Questo è uno dei punti in agenda – ha precisato Rossi – se andremo al governo dopo le prossime elezioni*». Intanto la Toscana entro il 2012,

in accordo con il ministero per i Beni e le Attività Culturali, varerà il piano paesaggistico. *«Si tratta di censire – ha spiegato il governatore – i territori e i beni da tutelare e da valorizzare, ma anche di individuare le aree degradate».*

Marina Magnani

Corriere Fiorentino 23.7.2011